

destinò per il duca bavarese 216 mila talleri imperiali, deplorando nello stesso tempo di non poter dare per il momento di più. In questa risoluzione il papa insistette, nonostante nuove e più incalzanti preghiere di Massimiliano, motivandola col fatto che l'arruolamento di un nuovo esercito per la riconquista delle fortezze valtelinesi impegnava assai le sue forze finanziarie.¹ Invece nell'aprile 1626 vennero mandate ai principi elettori ecclesiastici e ai vescovi tedeschi delle esortazioni, affinché contribuissero con denari alla guerra santa.²

Quando il duca Giovanni Ernesto di Weimar, mandato dal re danese a Osnabrück, avanzò oltre il Weser contro questa città, imponendole la nomina a coadiutore di un principe danese, l'imperatore e Massimiliano vennero esortati dal papa a riconquistare la diocesi.³ Dopo che le truppe del Weimarese furono respinte, Urbano felicitò l'imperatore di questo successo e lo esortò ad appoggiare la lega contro i Danesi, poichè la Santa Sede sapeva benissimo che le sciagure capitate alla Germania toccavano anche essa stessa.⁴ Il 6 giugno 1626, aveva inviato le felicitazioni all'imperatore ed al suo generale Vallenstein, per la brillante vittoria ottenuta contro il Mansfeld sul ponte di Dessau,⁵ e il 10 giugno aveva festeggiato questo successo con una funzione di ringraziamento nella chiesa nazionale tedesca.⁶ Nello stesso tempo vennero fatte a Massimiliano e all'imperatore le più ampie promesse per il maggior possibile contributo alla Lega,⁷ ma dei promessi 216 mila talleri imperiali se ne poté versare effettivamente solo una parte.⁸ Ferdinando II, che si trovava in condizioni ancor peggiori anche per l'insurrezione dei contadini nell'Austria superiore, ai primi di agosto 1626 aveva pregato il papa di dargli un contributo di cento mila scudi. Urbano VIII rispose che, pur deplorando la situazione penosa di Ferdinando, non poteva tuttavia per il momento venirgli in aiuto, poichè le sue casse erano vuote, dato che le sole complicazioni italiane gli costavano due milioni, e non si vedeva ancora come tali spese potessero venir ridotte.⁹

Gli armamenti guerreschi che ancora continuano, si dice in un breve del 25 agosto 1626 all'imperatore, stremano il tesoro papale.¹⁰

¹ Vedi SCHNITZER, *Zur Politik* 182 s.

² Vedi i * Brevi del 4 e 11 aprile 1626, *Epist.* III, loc. cit.

³ Vedi i * Brevi 11 aprile 1626, *ivi*.

⁴ Breve del 13 giugno in SCHNITZER, *Zur Politik* 183 s.

⁵ Vedi *Epist.* III, loc. cit.

⁶ Cfr. SCHMIDLIN 454.

⁷ Vedi il * Breve del 6 giugno 1626, *Epist.* III, loc. cit.

⁸ Cfr. GÖTZ, nelle *Forschungen zur Gesch. Bayerns* XII (1904) 114 e 115 n. 1.

⁹ Vedi SCHNITZER, *Zur Politik* 184 s.

¹⁰ *Epist.* III, loc. cit.